

Ascoltare il “bambino”

Erro appena uscito dal convento per una breve camminata con lo scopo di sgranchirmi le gambe ferme per ore ad ascoltare “pazienti”.

Toh! Chi vedo!? Un bambino in carrozzella spinta dalla mano destra della mamma e dalla sinistra del papà. Volto corrucciato, pensieroso, direi preoccupato.

Mi affianco e, quasi a smorzare quella disperazione stampata sul loro volto, butto là: siete a lezione anche questa mattina. Intanto additavo il piccolo-grande professore dormiente.

Mi fanno subito partecipe delle loro gravi preoccupazioni e mi confidano progetti che solo dormendo in Dio si possono nutrire.

Ma lui, il dormiente, nessun cenno di ascolto. Lui è fedele alla lezione che Dio gli ha comandato di impartire a chiunque e in qualsiasi momento lo guardi. Lui, nessuna preoccupazione, nessun progetto.

Lui ha risolto tutto, ma proprio tutto, vivendo il presente. Con lui, in ogni momento, anche in questo istante è presente la mamma, come per lui e per qualsiasi evenienza è presente il papà.

Papà e mamma sono il suo presente. Il loro amore è l'immediata realizzazione d'ogni suo sogno o progetto. Papà e mamma sono la soluzione di ogni problema che si possa presentare. Vedendo la mano sinistra dell'uno e la destra dell'altra spingere la carrozzella, aggiungo: ma non so chi dei tre spinga di più.

Arguto e sorridente mi risponde il papà: Ci spinge proprio un dormiente. È lui la quotidiana iniezione di fiducia in Dio. È lui la risposta esauriente ad ogni problema che si riaffaccia.

Abbiamo imparato ad ascoltare il “bambino” che il matrimonio ha messo tra noi. Da lui la luce della fiducia in Dio e da lui la forza di ricominciare ad amarci in famiglia.